

Tra eros e fantasia

Peppe Cassese



21 poesie

Scrivere

Amante mia

Erotismo (01/03/2014)



Mi guardi ingorda dalle vele sfatte
smaniosa per gli inviti miei pressanti
aprendo tra le pieghe insoddisfatte
la mani e le tue labbra vellicanti.

Rapito dal bisogno ancora acceso
secondo i tuoi asterischi provocanti
e con ebbrezza il corpo mio indifeso
ti si attorciglia dietro intorno e avanti.

E tutti e due vogliosi e deliranti
gustiamo questo piatto voluttuoso
e l'essere con l'essere intriganti

ci lega in quest'amplesso oleaginoso
e i baci lunghi e i tocchi penetranti
trascurano la notte e il suo riposo

Amo la pioggia

Erotismo (13/06/2015)



Amo la pioggia quando ti sto addosso
quando ti sento pronta e più non posso
fermare questo vento che sfrenato
ti stringe e si abbandona indemoniato.

Amo la pioggia l'acqua che ti bagna
che penetra nel corpo e ti fa cagna
rapita dalla mia iperplasia
sospinta nei meandri e l'eugenia
di questo seme forte e percettivo
che penetra e ti allaccia transitivo.

Amo la pioggia di quel giorno intero
che profumava d'ambra nel sentiero
dove i miei passi freschi e immacolati
battevano con te avviluppati
per dare a questa vita un participio
legando il tuo infinito al mio principio.

Amo la pioggia dei tuoi baci intensi
che bruciano e sconvolgono i miei sensi
serviti e ben guidati dall'imbroglio
che grida a tutti i cieli che ti voglio.



Caldo il tuo seno
generoso il ventre
e le tue gambe
isole felici
nodi che danno
i tempi del piacere
in questo mare
tempestoso e greve
dove la mente
ottusamente viva
si adagia inerme
tesa ad ascoltare
la mia più cieca
e nebulosa ebbrezza
che solo le tue mani
sanno dare.

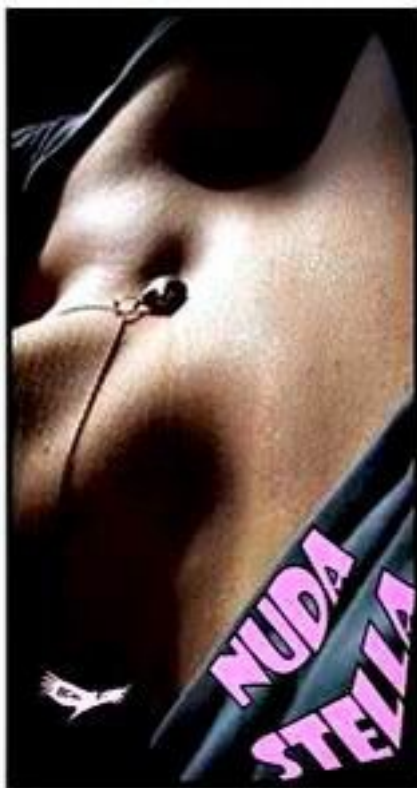


E mentre l'acqua scivola
sulla mia pelle accesa
le mani tue suadenti
si muovono d'intesa
sfiorando l'orfanello
che s'agita imperioso
sentendosi in un attimo
zelante e puntiglioso.

Ed io appagato e schiavo
mi affido alle tue voglie

baciando in un anelito
le tue nude soglie
fiorite ed invadente
mi fermo ad esplorare
col seme della vita
le valli da inondare.

E come in un sol fremito
avvinti in un abbraccio
i nostri corpi vibrano
in questo caldo allaccio
si attiva in un crescendo
l'intensa estrema foia
e il languido cimento
si chiude con un gloria.

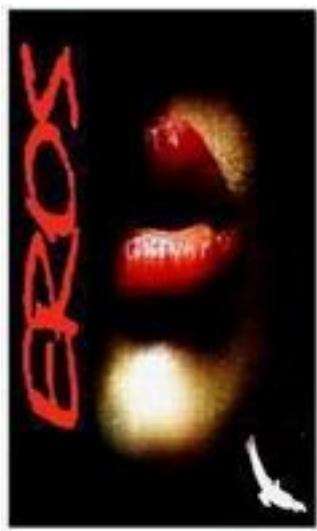


E quando non avrai che questa stella
sul corpo nudo aulente e generoso
vorrò saggiare il tantrico profumo
provando e riprovando ancora e ancora
in questa madia trepida e bollente
i fianchi tuoi intriganti e il tuo sapore
che gioca a far la cova col mio afrore.

E quando la tua stella brillerà
io nudo avvinto a te come ologramma
sarò la nota giusta e il pentagramma

vergato in sì be- molle tra i due solchi
innalzerò il mio canto illuminato
lungo le note alterne del peccato
mi spingerò vagando nei sospiri
che il sangue mi divorano vampiri
nel salto tra le vene e la ragione
per dare al sole l'avida ossessione.

E quando la tua stella spunterà
nel cielo nudo stanco ed appagato
sarai la prima nota del commiato
che al colmo degli umori e degli incontri
si staglierà con tutto il suo splendore
nel vuoto del tuo fiore irriverente
e sarà un canto lubrico indecente.



“ E se ti sfioro dove ci so fare
tu sentirai la voglia accelerare.

E se accarezzo i lati esponenziali
si allargheranno i fori epiteliali.

E se titillo la sporgenza acuta
tu non ti mostrerai più trattenuta.

E se lambisco i lobi laterali
si attiveranno i punti terminali.

E se ti accendo a tono il punto G
mi griderai dicendo sempre sì.

E se ti tappo a cuore la fortuna
ti sembrerà di andare sulla luna.

E se ti trapanassi il lato oscuro
aderiresti a vita al mondo impuro. “

“ E se parlassi meno – mi hai risposto –
io avrei questo mio fiore già scomposto
ma dato che è meschino il tuo compare
vuol dire che puoi solo blaterare! “



Strega d'amore
strega del furore
strega ti invoco
strega mangiafuoco.

Mi stringo forte a te e tu mi abbracci
segnando le tue spire con delizia.
Mi sfiori attentamente in ogni dove
cercando nella smania quell'essenza
che colma vuoti e pieni e vuol sanare
sul petto le ferite da tracciare.

Mago aratore
mago del vigore
mago dappoco
mago in cui mi affioco.

Ti chiamo ti desidero ti scaccio
respiro nella smania la malizia.

Snidando quest'afflato e le sue prove
cancello dentro te l'incontinenza
e affido alle tue voglie il mio dannare
splodendo bocca e baci da sfiancare.

Letto creatore
letto primo attore
letto del giogo
letto in cui mi affogo.

Tu chiami e a te ritorno e mi riallacci
il corpo tuo si incolla e mi stravizia.
Mi sonda mi fomenta e cerca altrove
volendo rinnovare l'indecenza
col frutto maturato da annodare
a questa fossa immensa da colmare.

La notte mi appartiene

Erotismo (02/05/2015)



La notte mi appartiene
col sangue che ribolle dal profondo
e mi tormenta senza una ragione
con questa voglia folle esagerata
di averti tra le braccia disarmata.

La notte mi confonde
col desiderio rapido che accende
le mani e le carezze le più audaci
che vagano sul corpo pronto e arreso
a caccia del piacere tanto atteso.

La notte mi consola
sapendo questo corpo sublimare
e mente e cuore e brama vanno a vento
in questo mordi e fuggi del piacere
e bruciano nel fuoco di un bicchiere.

La notte mi rovina
mi attira mi scombina e mi da' forza
salendo su e giù per la tua valle
ed ogni volta cresce e fa l'ossesso
l'amore insieme a te domani e adesso.



Profumi come il mare
mia compagna
in questo nostro viaggio
vivo e audace
con le ghironde
dei tuoi fianchi arcuati
su questi colli
irti e ciliegianti.

Profumi del mio oceano
più vasto
sopra le sponde ricche
e nelle grida
racchiuse tra le braccia
fecondate
dal tuo silenzio misto
alle vampate.

Profumi più del vento

in questo gioco
col tuo sapermi dare
e combinare
il fuoco con il gelo
debordante
il freddo con l'ardore
fulminante.

Profumi sai di te
dei pomi aulenti
che vibrano su me
or dolci or lenti
spigando e ribollendo
tra le mani
ferite dai tuoi baci
porfiriani.



Io canto questi mondi rigogliosi
le stelle nel mio cielo più splendenti
incanto ed incantesimo presenti
nei sogni e nei miei giorni voluttuosi.

Io canto le tue lune e i tuoi gioielli
le bianche dune e i colli amanuensi
pagani e paganesimo dei sensi
le tue rotondità sempre ribelli.

E questo canto sale senza voce
si innalza vola e tocca la tua foce
ed entra in una valle rigogliosa

giostrando folle in te e non riposa
e quando acceso brilla e va alla fonte
il canto mio si staglia all'orizzonte.



Ti sfioro dolce vento sulla pelle
col sangue che si accende dentro me
e il timoniere trepido e ribelle
si attarda sulla foce viva in te.

Ti cerco col bisogno più sfrenato
testando attentamente ogni respiro
e giostro sullo scrigno tuo salato
condito dai miei baci di vampiro.

E busso con la lingua geminata

aprendo la tua splendida corolla
che freme strettamente avviluppata
al gambo della tumida cocolla.

Si incendia palpitando petto a petto
l'afflato che mi brucia ogni ragione
e il frusto non si placa per l'effetto
e si improvvisa rude e re guascone.

Il tutto in un concerto vorticoso
che infiamma questa orchestra vellicale
e stretto alle tue labbra melodioso
il canto mio s'innalza trionfale.



Distesa e dentro accesa
ti sento in questo immenso e vasto mare
a suggerire bordoni interstellari
nel nostro scontro d'anime sballate
e mi cavalchi ad ali ormai spiegate.

Mi incrocio col tuo io
in questa calda giostra compiacente
di gabbie sfitte pronte a mescolare
la bocca tua protesa con gran zelo
sul calamo d'annata e senza velo.

Cogliamo il sacro frutto
con tutto l'entusiasmo dello spasmo
che mi possiede e ti travolge ancora
costante come il gallo del mattino
e mi risveglio stretto a te vicino.

La mano allora indugia

cercando e ricalcando la tua essenza
scavando nel tuo antro con pazienza
e quando il canto trilla e vola alto
tu baci il mio lampione di cobalto.

Sotto la pioggia

Erotismo (30/10/2015)



Sotto la pioggia
sopra questo prato
rapito dal tuo odore
e assatanato
legati stretti
come ghiaccio a neve
abbiamo consumato
il nostro affanno
con rabbia con vigore
e senza inganno.

Sotto la pioggia
la tua carne pronta
sapeva d'erba
e spezie intercarnali
uno nell'altra
come terra a fiore
rapiti dal profumo
delle mani
ci siamo dati
il bello della vita
io dentro te
e tu mia fonte avita.

Sotto la pioggia
vergini e scafati
io assieme a te
ci siamo consumati
con tutta la certezza
e la passione
che ha riversato
attimi invadenti
mondati da quest'acqua
e dai tuoi umori
qui a terra
nel crogiolo degli ardori.



Tu sfamami con tutta la passione
fa che il tuo corpo sembri una canzone.

Fallo vibrare in tutte le sue note
le basse le più acute e le remote
su questo pentagramma del piacere
che godi col tuo corpo possedere
e nel profondo sondami il criterio
per appagare l'aspro desiderio.

Stravolgimi con sapida follia
ben orchestrata dalla fantasia
dai tasti neri della mia lussuria
con quelli bianchi arresi alla tua furia.

Accendi ad arte questa intumescenza
che cresce e fonde con la dolce essenza
e ti sovrasta il petto e fa danzare
la tua farfalla volta a quest'altare.



Ciliegia passionale e sconvolgente
col fuoco della carne irriverente
racchiusa in un amplesso di pantera
coi giochi insuperati tuoi di fiera
selvaggia ed affamata e senza inganni
ti avvolgi posseduta da una scia
e più ti scavo dentro e più sei mia.

Ciliegia mia avventura mai appassita
che stringi tra gli spasimi la vita
mai sazia del tuo essere regina

di questa libagione da sentina
col canto più lascivo e incontrollato
mi accendi con carezze deliranti
con mille impulsi acuti e penetranti

Ciliegia vellutata e succulenta
sanguigna e mai appagata mia giumenta
ti sento scalpitare e sei invasata
dalla tua febbre viva inappagata
che chiede di arrivare al punto zero
in questa lotta consacrata ai sensi
che brucia bocche avvinte e corpi immensi.



Sei stata l'abbandono
ed io il piacere
in questo vai e vieni sorprendente
tra il grido che si alzava nella notte
e i baci ripetuti
ad alba fatta
mentre il fuoco
a turno alimentato
bruciava i nostri passi vivi in gola
ed io cantavo a scrocco un'aria sola.

Sei stata tu la fiamma
ed io quell'acqua
che ha spento le tue voglie e i caldi accessi
goduti a uno a uno in pompa magna
tra il sole
che tornava a resettare
con i suoi raggi folli
interminati

le mille stelle ardenti belle piene
che brillano se il cielo le contiene.

Sei stata il mio respiro
ed io tuo vento
che ha aperto questa porta in fondo al buio
congiuntamente ai tocchi e alle carezze
tracciate delicate
e poi sopite
nell'oro a tutto tondo
all'infinito
tra il bianco del tuo letto stupefatto
e il cuore mio appagato ormai strafatto.



Viola d'amore
fiore da esplorare del tuo ventre
salpinge che mi appaga
con le note
or lievi ora acute
e convergenti
che fremono
nell'aria calda accesa
dalle mie voglie
e tu a me protesa
mi offri questo frutto
e la sua terra
che penetra nel sangue
e la disserra.

Viola d'amore
monti illuminati
e bianche dune

sospiro mio appagato
e consumato
sul trono dell'ardore
e dei suoi eccessi
dove le mille note variegata
si adagiano
sul cuore del mio mondo
che trilla di piacere
e intensamente
si sente il re del mondo
e il dio del niente.



Nel sogno tu sparisci dal mio letto
e ricompare quella rossa ardente
niente mi nega languide certezze
e fuoco tra le mani sconvolgente
mi danna ad ogni istante ed è invadente
coi gridolini appesi alla passione
che sembrano del sesso la canzone.

Nel sogno è una tempesta senza lei
d'amplessi che mi bruciano il cammino
in questo gioco frutto di frontiera
tra il fulvo dei suoi veli e il mio destino
che incontra i dolci accordi e come vino
ubriaca la mia mente ed è un pretesto
per chiedere alla notte tutto il resto.

Nel sogno lei mi afferra ed io la sento
che palpita compendio d'anarchia
nel sacrificio offerto al dio carnale

felice del suo essere più mia
tra il verbo incontinente e la magia
che parla non pregiudica ed inganna
e mangia per godere fior di panna.



Pesca al cioccolato la tua pelle
dolcissima tempesta tra le mani
nel gioco dei bisogni catulliani
brillante sopra il letto pan di stelle.

Miele e cioccolato sentinelle
il colle coi rubini dei pagani
nel sogno dei tuoi vanti luculliani
che uso per riempire le caselle.

Coppa al cioccolato mia signora
in questa notte ricca di mischianza
col verde del mio mondo e la tua flora

che chiede e non pretende una distanza
mentre l'ariete graffia e ti divora
nel grido del suo volo in abbondanza

e come fa il leone

un verso al cioccolato si procura
e con il seme il frutto ti matura.



Ho proprio tutto
e tutto in abbondanza
guerriero dalla fama preceduto
destriero delle sette meraviglie
segugio col suo enorme immenso fiuto
amante delle cento e mille notti
esperto di radicchio e di mortai
ultimo erede della necchia armata
campione di destrezza e di durata.

Io colgo tutto

e tutto alla distanza
sommo inventore del teorema acuto
fine conoscitore delle briglie
bestiale catenaccio posseduto
ambito cuoco arpista delle botti
pittore della carne e dell'assai
primo cultore della soma alata
auriga del ritorno e dell'andata.

Io sono tutto
e tutto è mai abbastanza
nel buio di questo corpo di velluto
tra le tue labbra mitiche vainiglie
all'ombra nel mio mondo pannocchiuto
nel languido bolero dei complotti
prestato al rosso sangue del non mai
e alla tinella a lungo vellicata
da me che sono il grande tuo pirata.

My life



Seduto sopra il tempo e la sua cima
io srotolo la trama inadempita
per raccontare brevemente in rima
dal fondo a tale vetta la salita.
Io ero e sono ancora sbarazzino
fremente con le favole del cuore
lustrando uno stentato scribacchino
col calcio mai mollato dell'ardore.
Studente disatteso e insofferente
stagnavo in mezzo ai banchi allo sbaraglio
ma chiuso tra le mura di un veggente
al sole del piacere ho dato un taglio
e un giorno senza maghi e senza santi
ho scoperchiato intatta la mia vena
e mentre catturavo idee volanti

dal mare degli abissi venne piena
la rete mai svuotata della musa
e ad una ad una a cento a cento a mille
la penna affastellava la cambusa
dall'innocenza al mio tallon d'Achille
volando e sorvolando con le ali
di chi guazzando a terra nel liquame
scorgeva viaggiator fenomenali
tracciando nuove rotte a vecchie trame.
E questo sono quello che non voglio
l'impronta che ha lasciato un solo segno
un fiore arcobaleno col germoglio
lo slancio che a tant'altri ancora insegno.
E questo voglio quello che non sono
un ladro che razzìò la fantasia
il re di un'odissea senza il suo trono
nel film che è titolato "VITA MIA"!

Indice

Amante mia	2
Vele sfatte	3
Amo la pioggia	4
Ebbrezza	6
Sotto la doccia	7
Nuda stella	9
Il più dotato	11
In questo letto	13
La notte mi appartiene	15
Profumi di mare	17
Io canto (eros)	19
Kissing	20
Distesa e dentro accesa	22
Sotto la pioggia	24
Sfamami	26
Possession	28
Sei stata	30
Viola d'amore	32
Nel sogno	34
Pesca al cioccolato	36
Tutto	38
<i>My life</i>	40